



Il giallo

Un detective singolare fra i segreti dei nazisti

MASSIMO VINCENZI

C'è un film noto, non famosissimo, *La notte dei generali* (tratto dall'omonimo romanzo di Hans Kirst) dove un gelido Peter O'Toole è un generale nazista serial killer di prostitute e Omar Sharif il suo indagatore. Toni cupi, sapore di noir che si impasta alla perfezione con l'andare tragico della Storia. Un'atmosfera d'arte magica.

Ed è quello che Ben Pastor (scrittrice italo-americana) riesce a ricreare nei suoi libri, che ora pubblica **Sellerio**. *Il signore delle cento ossa* è una conferma, con il protagonista Martin Bora (ufficiale della Wehrmacht, qui alla sua prima indagine) che deve investigare nella propria anima oltre che sul consueto delitto. Trama vietata, trattandosi di giallo (ancora prima che di noir). La scenografia è quella giusta, il carattere dei personaggi originale e l'intreccio regge per tutto il copione. La scrittura soprattutto: «Bagaglio? Due valigie di cinghialino. Il mio tuttofare le ha portate giù dalle scale per lui... L'anziana signora si riassessò il pizzo». Che ha il ritmo lento ma inesorabile di un valzer suonato strascicando le note: ci metti un po' a tenere il passo, ma alla fine non smetteresti mai di ballare. E di leggere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SIGNORE DELLE CENTO OSSA

di Ben Pastor

Sellerio, traduzione di Paola Bonini, pagg. 416, euro 14

